



MALCOLM PAGANI

sport@unita.it

A Cassino, il tempo era da inventare. In mezzo alla strada, con i barattoli al posto dei pali, i pomeriggi estivi sembravano eterni. Chi portava il pallone decideva ogni cosa. Giocavamo fino al tramonto, interrompendoci al passaggio di una rara macchina, con una semplicità d'animo e un divertimento che negli anni, ho cercato di custodire come il più prezioso tra i beni. Che tu ce l'abbia fatta o stia ancora cercando la tua direzione, provare a non dimenticare da dove si viene e chi sia stati, è fondamentale per l'equilibrio interiore». Domenico Di Carlo. Ciociaria ieri. Una stirpe di macellai «tradizione familiare che si perde nella memoria» e «Mimmo» al centro, a tagliare su piedi non fiabeschi, quarti di nobiltà di provincia. Esordio in serie A superate le colonne d'Ercole dei trenta e poi giù, nei meandri di un mondo sconosciuto. Vicenza, Palermo, Livorno. Incorniciati i ricordi: «Una volta, in Ucraina, dormimmo in un albergo estremo. Freddo cane e letti lillipuziani. Centosessantacinque centimetri di lunghezza, spifferi gelidi e cerotti per chiudere le finestre. Riposammo in tuta, abbracciati al piumone sociale», è passato a disegnare schemi. «Il calcio è stata un'università. Amicizia, condivisione, consapevolezza». Lode nel corso a Coverciano, inaudita sopravvivenza in A con il Chievo, lo scorso anno. Dubbi e intercalare da confronto perpetuo e brucianti curiosità non completamente soddisfatte: «Giusto, no?»

Di Carlo, lei parlava di salvezza e a Verona le davano del pazzo.

«Eravamo ultimi in classifica. Subentrato in corsa, mi ero prefigurato un ambiente sfaldato e disilluso. Mi sbagliavo. I ragazzi si allenavano intensamente e il presidente Campedelli appariva fiducioso. Perdemmo tre partite consecutive ma su quelle sconfitte, edificammo la rinascita. Me l'avevano detto: "Il Chievo è un modello unico". Passione, umiltà, serenità. Salvarsi ha rappresentato una soddisfazione indescrivibile».

Vi confermerete?

«Sarà difficile. Ce la faremo se manterremo piedi per terra e concentra-

LA NUOVA SERIE A/GLI EMERGENTI 3

Quest'anno solo tre sconfitte

Il 2009 è stato un anno magico per Di Carlo. Solo tre sconfitte con Fiorentina, Milan e Udinese. Poi cinque vittorie e dieci pareggi.

Passato agonistico

«Mimmo» non segnava mai. A Vicenza, durante una gara con la Vis Pesaro, nel '93, tutta la squadra s'impegnò perché Di Carlo facesse gol. Impresa riuscita.

Intervista a Domenico Di Carlo

Soddisfazione Chievo

La salvezza solo con i piedi per terra

A colloquio col tecnico che, subentrato in corsa, ha portato la squadra veronese da ultima in classifica alla salvezza nello scorso campionato.



L'incontenibile gioia dei tifosi del Chievo per la salvezza nello scorso campionato